

RISULTATI ARPAT

Incendio a Cannicci Diossine sotto i limiti

► PAGANICO

Le concentrazioni di inquinanti sul suolo e sui vegetali nelle campagne intorno alla discarica di Cannicci, dove un incendio durato 30 ore ha mandato in fumo tonnellate di rifiuti tra il 26 e il 27 giugno, sono ampiamente al di sotto dei limiti di soglia previsti dalla legge.

Lo certifica il dipartimento di Grosseto dell'Arpat che ieri ha comunicato agli enti competenti i risultati delle analisi dei microinquinanti effettuate sui campioni di suolo superficiale e di vegetali prelevati il 29 giugno scorso, per valutare gli effetti di eventuali ricadute a terra di inquinanti prodotti nell'incendio.

Sulla base dei dati meteo rilevati dalla stazione in esercizio presso la discarica, il settore Modellistica Previsionale Arpat ha individuato le aree potenzialmente più interessate dalla dispersione e dalla deposizione delle sostanze rilasciate per verificarne l'eventuale livello di contaminazione. Il 29 giugno operatori Arpat, in collaborazione con Asl e Comune di Civitella Paganico, hanno effettuato campionamenti di suolo superficiale e vegetali: sono stati individuati 10 punti



L'incendio alla discarica di Cannicci

oggetto di indagine (7 suoli superficiali e 3 vegetali), collocati sia all'interno delle zone maggiormente interessate dalla ricaduta dei fumi che esternamente. I campioni prelevati sono stati inviati ai laboratori Arpat per la determinazione dei microinquinanti (diossine/furani, Ipa e Pcb). Tutti i campioni di suolo prelevati hanno evidenziato concentrazioni di microinquinanti ampiamente al di sotto delle concentrazioni soglia di contaminazione.

Per una valutazione dell'entità della contaminazione ap-

portata ai campioni di vegetali dai fumi dell'incendio per diossine, furani e policlorobifenili diossina simili, sono stati presi a riferimento i livelli di azione indicati dall'Unione Europea. Per gli idrocarburi policiclici aromatici, si è considerato il Regolamento Ue del 2011 che stabilisce i tenori massimi di tali sostanze nei prodotti alimentari.

I risultati delle analisi sono stati riscontrati ampiamente inferiori ai livelli di azione e ai tenori massimi assunti a riferimento.

